

Fiavé

Erika Eis: gelati veg e bio col minibond



FIAVÉ. Emesso un titolo di debito da 1,3 milioni per investirli in nuovi prodotti "salutari".

> **Luca Petermaier** a pagina 7

Erika Eis, grazie al minibond in arrivo i gelati veg e bio

Credito e piccole imprese. L'azienda di Fiavé ha emesso un titolo di debito da 1,3 milioni sottoscritto per intero da **Finint** Sgr. Soldi che saranno investiti in nuovi prodotti "salutari"

LUCA PETERMAIER

TRENTO. La Erika Eis di Fiavé - quella dei gelati e dei krapfen tirolesi - fa sul serio. E dopo il corposo investimento da 7 milioni di euro per cambiare sede e spostarsi nella vecchia sede del caseificio di Fiavé lasciata libera dalla Latte Trento, torna ad accedere al credito per lanciare nuovi prodotti. Questa volta, però, lo fa in modo meno tradizionale, anzi del tutto inedito per una pmi e cioè con l'emissione di un minibond da 1,3 milioni di euro interamente sottoscritto da **Finint** Sgr, la società che gestisce il Fondo Strategico del Trentino Alto Adige e che negli ultimi mesi ha messo a disposizione le proprie risorse ad altre otto pmi trentine che hanno emesso altrettanti minibond per un valore complessivo di 10,2 milioni di euro.

La sfida del credito

Per un'azienda piccola come la Erika Eis, il cui ultimo fatturato è stato di 5,6 milioni di euro, emettere un minibond da 1,3 milioni ha certamente rappresentato una sfida importante. Questi titoli di debito, infatti, sono propri di aziende con dimensioni maggiori e più strutturate, ma la scommessa di **Finint** Sgr è stata proprio quella di

"convincere" piccole realtà imprenditoriali locali - come Erika Eis - a uscire dalla propria "comfort zone" del credito bancario e lanciarsi in una nuova dimensione dell'accesso al credito. «Questo per noi - spiega Alberto Bertolini, uno dei due soci insieme a Luciano Degli Esposti - ha rappresentato l'opportunità di rivedere le nostre procedure interne per adempiere alla due diligence richiesta da **Finint**. Abbiamo sottoposto ad una Sgr esterna i nostri business plan e ci siamo affacciati così al mondo del mercato finanziario finora a noi sconosciuto. È stata un'esperienza sfidante che però io consiglio ad altre pmi come la nostra poiché ti costringe a confrontarti con realtà esterne e ti fa crescere nelle tue competenze. Infine, avendo fatto questo passaggio, oggi siamo accreditati presso la Banca d'Italia e potremo eventualmente in futuro rivolgerci al mercato per emettere altri minibond».

Ora gelati veg e bio

Il finanziamento ottenuto grazie al minibond consentirà alla Erika Eis di dare continuità al precedente (importante) investimento da 7 milioni per spostare la sede e aprire nuove linee produttive. «Diciamo che questi 1,3 milioni ci offrono la possibilità di investire in ricerca su nuovi

prodotti e su nuovi mercati senza avere il "fiato corto". Hanno significato una sorta di completamento di un percorso».

L'ossigeno del minibond servirà, in particolare, per lanciare delle nuove linee di gelato vegano, di gelato biologico e di un prodotto con contenuti zuccherini più bassi e valori proteici più alti. «Una proposta in linea con le attuali richieste del mercato, ma sempre nel rispetto della filiera locale» - sottolinea Bertolini.

Le nuove linee di gelato andranno ad arricchire ulteriormente l'offerta di Erika Eis che già oggi rappresenta la metà del fatturato aziendale. L'altra metà deriva dalla produzione giornaliera di 90 mila pezzi di krapfen destinati al mercato nazionale, ma anche a quello americano, con il quale è stato siglato un importante contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





- Gli esterni della Erika Eis di Fiavè che oggi fattura 5,6 milioni di euro e che oggi occupa 35 dipendenti



- La linea di produzione dei krapfen: ne vengono sfornati 90 mila al giorno